

Progetto REFRESCO

INNOVAZIONE E SVILUPPO DI PRODOTTO QUALE ATTIVITA' INTEGRATA DAL PRODUTTORE ALL'UTILIZZATORE DEI MINERALI INDUSTRIALI, DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO, DEI MATERIALI DA DEMOLIZIONE E DELL'INDUSTRIA CERAMICA

Supply chain management e politica europea, nazionale e regionale delle materie prime. Gestione delle attività di integrazione verticale tra aziende produttrici e utilizzatrici di materie prime

MILANO 14 Marzo 2018



Ing. Domenico Savoca
Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE SECONDO LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

Miniere di minerali solidi

Cave e Torbiere

Idrocarburi liquidi e gassosi

Acque minerali

Geotermia

(Stoccaggio anidride carbonica)

(Stoccaggio gas naturale)

COMPETENZE ISTITUZIONALI IN MATERIA AUTORIZZATIVA O DI CONCESSIONE

➤ *Ministero Sviluppo economico – Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle risorse minerarie ed energetiche*

➤ *Coordinamento regioni*

➤ *Regioni*

➤ *Province*

➤ *Comuni*

➤ *Altri*

Il sistema delle competenze è sufficientemente chiaro per il settore delle risorse minerarie energetiche, mentre per la complessità del settore estrattivo risulta frastagliato, talvolta incomprensibile, comunque non provvisto di strutture adeguate.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

La legislazione nazionale in materia di minerali solidi risale al 1927 (R.D. 29 luglio 1927, n. 1443), non ha mai subito un aggiornamento sostanziale e oggi costituisce un ostacolo sostanziale allo sviluppo del settore minerario, per le mutate condizioni operative dell'attività mineraria, nonché per l'introduzione di vincoli a tutela di interessi pubblici differenti da quelli minerari.

Tentativi di adeguamento della legislazione mineraria nazionale si sono sempre scontrati con l'esistenza consolidata di una vasta legislazione delle regioni relativamente al settore di cava. I tentativi nazionali avevano come obiettivo sistematico il recupero di competenze a danno delle regioni e a favore dell'amministrazione statale

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

Il punto di forza della legislazione statale è costituito dalla previsione normativa circa il trattamento in termini unitari dell'attività estrattiva, dalla coltivazione del giacimento alla lavorazione del minerale, individuando l'attività estrattiva stessa come il nucleo principale del sistema produttivo minerario nazionale.

Purtroppo le legislazioni regionali non hanno mantenuto l'unitarietà dell'attività estrattiva quale elemento base per i procedimenti autorizzativi e per la pianificazione a livello regionale o infraregionale, dando anche delle definizioni dell'attività estrattiva(essenzialmente di cava) difformi rispetto alla legislazione nazionale.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

Le cave e le miniere sono “attività industriali” finalizzate alla messa a disposizione del mercato di un minerale e sono trattate unitariamente con le relative pertinenze.

La distinzione tra attività estrattiva di miniera e di cava attualmente si fonda sulla differente importanza per l'economia nazionale dei minerali estratti.

Tale differenza riflette l'utilizzo economico dei minerali nell'anno 1927, senza che il legislatore nell'arco di novant'anni abbia ritenuto di intervenire per tenere conto dell'evoluzione del sistema produttivo nazionale.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

A livello europeo risulta ormai definitivamente abolito il concetto della suddivisione delle attività estrattive in funzione dei minerali in funzione estratti.

Le attività minerarie possono distinguersi in:

- ***Attività estrattive di minerali metallici e delle terre rare***
- ***Attività estrattive di minerali industriali***
- ***Attività estrattive di minerali da costruzione***

A livello nazionale può ulteriormente differenziarsi l'attività estrattiva di pietre ornamentali, per le peculiarità delle singole lavorazioni, nonché per l'importanza economica del materiale prodotto e commercializzato

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Comunicazione COM 699def del 4 novembre 2008

Raw Materials Initiative

- *Garantire l'accesso alle materie prime sui mercati internazionali alle stesse condizioni degli altri concorrenti industriali*
- *Determinare nell'ambito dell'UE condizioni quadro in grado di favorire un approvvigionamento sostenibile di materie prime provenienti da fonti europee*
- *Dinamicizzare l'efficacia globale delle risorse e promuovere il riciclaggio al fine di ridurre il consumo di materie prime dell'UE e di ridurre la dipendenza relativa delle importazioni*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Critical Raw Materials

La Commissione Europea ha individuato un elenco di materie prime essenziali per l'economia europea, al fine di concentrare i propri sforzi prioritariamente su tali materie prime.

Certamente le priorità riscontrate a livello europeo si riflettono sul livello nazionale, in funzione delle attività produttive che necessitano dell'accesso alle materie prime critiche.

Il documento europeo COM (2017) 490 def ha proposto un elenco aggiornato al settembre 2017 delle 27 materie prime essenziali per l'economia europea.

Si tratta delle materie prime con un alto rischio di approvvigionamento e una grande importanza economica, per le quali un accesso affidabile e senza ostacoli è fondamentale per l'industria europea e le catene di valore

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Situazione produttiva delle materie prime in UE

L'Unione Europea:

- *è autosufficiente nella produzione dei materiali da costruzione, tra i quali sono ricompresi gli aggregati, le argille non refrattarie, il gesso e le pietre ornamentali: il 91% degli aggregati prodotti deriva da risorse naturali, il 5% dall'attività di riciclo e la restante parte da estrazione marina o produzione artificiale.*
- *ha raggiunto l'autosufficienza per quanto riguarda i minerali industriali, con significative esportazioni per alcuni settori produttivi.*
- *È fortemente dipendente dalle importazioni di minerali metallici e di metalli in genere, salvo rilevanti produzioni di cromo, rame, piombo argento e zinco (in Italia sta per avviarsi una importante produzione di argento, piombo e zinco in provincia di Bergamo)*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Critical Raw Materials (CRM)

- *L'elenco dei CRM dovrebbe contribuire a incentivare la produzione europea di materie prime essenziali rafforzando le attività di riciclo e, se necessario, rafforzando lo sviluppo di nuove attività minerarie*
- *La sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime può essere garantita attraverso la diversificazione, utilizzando fonti geografiche differenti, mediante l'estrazione, il riciclo o la sostituzione.*
- *Le materie prime critiche, essenziali per l'economia europea, sono individuate in base a rischi geopolitici o a concentrazione di produzioni su paesi inaffidabili*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Critical Raw Materials (CRM)

➤ *Le materie prime, anche se non classificate come essenziali, sono importanti per l'economia europea, perché sono l'inizio della catena di valore della produzione. La loro disponibilità può cambiare in funzione dei flussi commerciali o dell'evoluzione delle politiche commerciali, quindi occorre diversificare l'approvvigionamento e aumentare i tassi di riciclo di tutte le materie prime*

L'elenco delle materie prime essenziali comprende:

Antimonio, barite, berillio, bismuto, borato, cobalto, carbone da coe, fluorite, gallio germanio, afnio, elio, indio, magnesio, grafite naturale, gomma naturale, niobio, fosforite, fosforo, scandio, silicio metallico, tantalio, tungsteno, vanadio, metalli del gruppo del platino, terre rare pesanti, terre rare leggere.

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Critical Raw Materials (CRM)

Il documento SWD(2018) 36 final affronta il rapporto tra le Critical Raw Materials e l'economia circolare, evidenziando come alcuni CRM, pur presentando un elevato potenziale di riciclo, dal punto di vista tecnico ed economico, in contrasto con gli incentivi comunitari e nazionali finalizzati al riciclo, trovano forti difficoltà per il recupero stesso.

Vi sono più spiegazioni:

- *Non sono disponibili adeguate tecnologie per il recupero e riciclo di alcuni materiali*
- *Le tecnologie disponibili sono eccessivamente costose*
- *Gli investimenti sono elevati, a fronte dell'aleatorietà dei prezzi di mercato*
- *Alcuni materiali critici sono inglobati in prodotti a lunga vita*
- *I volumi riciclati sono elevati, ma la crescita della domanda risulta anch'essa elevata*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime.

- *La Commissione europea ritiene che il partenariato sia un fattore trainante di progresso per tutti i tre pilastri su cui si fonda la politica europea delle materie prime, facendone un obiettivo strategico fino al 2020.*
- *Risponde alla esigenza di innovazione il programma EIP (European Innovation Partnership), finalizzato a dare all'Europa una flessibilità sufficiente a soluzioni alternative per la fornitura di materie prime fondamentali, senza trascurare l'importanza di mitigare gli impatti ambientali.*
- *L'EIP non è uno strumento di finanziamento, ma serve a riunire le varie parti interessate per trovare le soluzioni, tecniche e non, adeguate a introdurre innovazioni nel mercato.*
- *E' istituito l'High Level Steering Group (HLSG), per una governance qualificata dell'iniziativa*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime.

La governance dell'EIP ha prodotto un piano articolato di interventi fino al 2020, denominato Strategic Implementation Plan (SIP) per realizzare gli obiettivi prefissati, relativamente alla sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime

Gli argomenti specifici del SIP riguardano i seguenti settori operativi:

- *Approvvigionamento sostenibile e sicuro*
- *Sostituzione delle materie prime critiche o non facilmente disponibili*
- *Quadro regolatorio, conoscenza e basi strutturali*
- *Recupero e riciclo*
- *Quadro internazionale*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime.

La governance dell'EIP ha prodotto un piano articolato di interventi fino al 2020, denominato Strategic Implementation Plan (SIP) per realizzare gli obiettivi prefissati, relativamente alla sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime, in funzione dei tre pilastri di SIP:

- *Pilastro tecnologico*
- *Pilastro non tecnologico*
- *Cooperazione internazionale*

Ogni pilastro è formato da aree di interesse, e ogni area di interesse è composta da aree di azione

Progetto REFRESCO

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime.

Pilastro tecnologico, aree prioritarie:

- *Coordinamento della ricerca e innovazione*
- *Tecnologie per la produzione delle prime e seconde*
- *Sostituzione di materie prime*

Pilastro non tecnologico

- *Miglioramento del quadro comunitario per lo sfruttamento delle materie prime*
- *Miglioramento del quadro comunitario per la gestione dei rifiuti minerarie, il recupero e il riciclo*
- *Conoscenza, competenze e flussi delle materie prime*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Indicatori per il monitoraggio di una politica nazionale delle materie prime

La Commissione ha proposto i seguenti indicatori per il monitoraggio dell'azione degli Stati membri relativamente alla sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime:

- *Indicatori della politica mineraria nazionale (indicatori relativi al quadro giuridico e al quadro normativo)*
- *Indicatori in materia di pianificazione dell'utilizzo del suolo*
- *Indicatori in materia di rilascio di autorizzazioni e permessi, anche per quanto riguarda l'applicazione degli orientamenti sull'industria estrattiva non energetica e il programma Natura 2000)*

Progetto REFRESCO

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Si riportano di seguito le proposte della Commissione relativamente alla promozione degli investimenti del settore estrattivo

- 1. Definizione di una politica mineraria nazionale, che garantisca uno sfruttamento economicamente valido delle risorse minerarie, sia armonizzata con le altre politiche nazionali, si basi sui principi dello sviluppo sostenibile e preveda un impegno a predisporre un opportuno quadro giuridico e normativo*
- 2. Istituzione di una politica di programmazione dello sfruttamento del suolo per i minerali che comprenda una base di conoscenza geologica digitale, una metodologia trasparente per l'identificazione delle risorse minerarie e stime a lungo termine della domanda regionale e locale, e che sia volta all'identificazione e alla salvaguardia delle risorse minerarie*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Si riportano di seguito le proposte della Commissione relativamente alla promozione degli investimenti del settore estrattivo

- 3. Istituzione di procedure di autorizzazione dello sfruttamento e dell'estrazione dei minerali chiare, comprensibili e certe, che contribuiscano a razionalizzare le procedure amministrative (es. introduzione di scadenze, istanze autorizzative parallele e sportello unico se consentito dai sistemi in vigore negli Stati membri)*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Oggi non esiste una politica nazionale delle materie prime

Difficoltà:

- Parcellizzazione delle competenze
- Vincoli costituzionali
- Assenza di strutture tecniche di rilievo nazionale competenti
- Presenza di legislazioni regionali differenziate e ormai consolidate
- Legislazione in materia idrogeologica, paesaggistica, archeologica, ambientale e relativa agli usi civici sostanzialmente ostile

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Le legislazioni regionali

- In assenza di una legislazione di principio nazionale, le singole regioni hanno legiferato, in materia di cava e di miniera, in maniera differente tra di loro, con differenziazioni di contenuti notevoli, anche su problematiche di tipo tecnico che richiederebbero uniformità di previsioni normative.
- Vi è solo un coordinamento formale nazionale per il settore estrattivo, ormai privo di una funzione specifica e da lungo tempo abbandonato.
- La legislazione di dettaglio appare talvolta eccessiva, intervenendo in modo ingiustificato su argomenti che dovrebbero essere oggetto soltanto di progettazione esecutiva
- Le garanzie fidejussorie e le compensazioni ambientali risultano differenziate tra le singole regioni
- I procedimenti amministrativi appaiono fortemente diversificati
- Le competenze amministrative e di polizia mineraria risultano non uniformi

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

La pianificazione regionale delle cave

- La pianificazione delle cave deve prevedere lo sviluppo industriale delle attività estrattive, nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.
- Attualmente il principio sopra espresso non risulta in alcun modo rispettato, essendo la quasi generalità dei piani cave essenzialmente dei piani urbanistici, talvolta di estremo dettaglio e che attuano le scelte pianificatorie e progettuali che dovrebbero essere affrontate in sede autorizzativa per le singole attività.
- Le attività di cava non sono previste come attività industriali, così come richiesto dalla legislazione nazionale, ma troppo spesso non tengono conto delle necessità impiantistiche per la successiva prima lavorazione

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

L'ANIM e il CRIET si sono fatti promotori di un accordo tra Enti ed associazioni di rilievo nazionale per la condivisione e conseguente proposta operativa di iniziative finalizzate alla definizione di una politica nazionale delle materie prime.

Partecipano al Laboratorio:

Ministero sviluppo economico

ANIM

CRIET

Assomineraria

ENEA

ANEPLA

CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE

AITEC

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

Il “Laboratorio Materie Prime ha condiviso di recente una proposta di strategia per una politica nazionale delle materie prime, che tenga conto delle indicazioni della Commissione Europea e delle differenziazioni ormai presenti a livello regionale, nel tentativo di attuare un coordinamento della politica mineraria in accordo con le regioni e accettata dagli Stakeholders.

Sarà compito del nuovo Governo nazionale valutare le proposte del “Laboratorio Materie Prime” e, se del caso, attuarle con l’avvio di una inchiesta pubblica nazionale

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

Si riportano le azioni previste dalla strategia nazionale, naturalmente suscettibili di modifiche e integrazioni, che ad oggi rappresentano un quadro operativo il più completo possibile per l’attuazione dei principi comunitari sulla sicurezza dell’approvvigionamento delle materie prime.

- 1. Statistiche minerarie*
- 2. Statistiche dei materiali end of waste e dei sottoprodotti sostitutivi delle materie prime*
- 3. Conoscenza dei giacimenti*
- 4. Formazione professionale e universitaria*
- 5. Creazione di un osservatorio nazionale delle materie prime*
- 6. Nuova legislazione mineraria nazionale*
- 7. Compensazioni*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

Si riportano le azioni previste dalla strategia nazionale, naturalmente suscettibili di modifiche e integrazioni, che ad oggi rappresentano un quadro operativo il più completo possibile per l’attuazione dei principi comunitari sulla sicurezza dell’approvvigionamento delle materie prime.

- 8. Programmazione e pianificazione delle cave*
- 9. Tutela dei giacimenti non oggetto di coltivazione*
- 10. Ricerca mineraria per il rinvenimento di nuove risorse o per la riqualificazione di quelle esistenti*
- 11. Semplificazione dei procedimenti amministrativi*
- 12. Fidejussioni*
- 13. Definizione del ruolo dello Stato e delle regioni*
- 14. Oneri fiscali delle attività estrattive*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

Si riportano le azioni previste dalla strategia nazionale, naturalmente suscettibili di modifiche e integrazioni, che ad oggi rappresentano un quadro operativo il più completo possibile per l'attuazione dei principi comunitari sulla sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime.

- 15. Ricerca e supporto all'innovazione tecnologica*
- 16. Rapporti tra attività estrattiva e Natura 2000*
- 17. Diffusione delle conoscenze minerarie*
- 18. Attività di Comunicazione*
- 19. Rapporti con le autorità locali*
- 20. Valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria estrattiva*
- 21. Rifiuti minerari*
- 22. Riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione*
- 23. Valorizzazione dei sottoprodotti e dei rifiuti provenienti da altri settori*
- 24. Recupero di materia prima ed energia nei cementifici*
- 25. Altre azioni all'interno della filiera*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE